

Anche nel più povero e più appartato gruppo delle isole rialtine, v'erano templi cristiani, prima ancora che gli abitanti di Aquileia riparassero col loro vescovo a Grado. Si vuole che la chiesa di San Giacomo di Rialto sia del 421; ma di queste asserzioni, che riguardano que' primi tempi oscuri, la critica moderna non può ragionevolmente tener conto. Trova invece autorevoli testimonianze la fondazione delle due chiese di San Teodoro e di San Geminiano, edificate dall'eunuco Narsete nel 552, in adempimento d'un suo voto per ottener vittoria sui Goti<sup>(1)</sup>. Nel secolo ottavo si edificarono altre chiese in Rialto, e il loro numero crebbe quando vi fu trasferita la



MURANO — IL TEMPIO DI SAN DONATO (SEC. XII).

sede del Governo. Per erigere una chiesa qualche pio cittadino offriva il terreno. *unam peciam de terra*; ed egli stesso, *cum ceteris convicinantibus*, s'obbligava a far costruire il sacro edificio<sup>(2)</sup>: opera comune del vicinato unito dal comune sentimento; e nell'antica Venezia, più che altrove e più a lungo, la vita religiosa ebbe forma di attiva associazione di fedeli. Intorno alle chiese, alle quali era unito un poderetto con orti e vigne, si andavano formando aggregati di abitazioni, che divennero le parrocchie o pievi. Il pievano, i diaconi, i suddiaconi, i sacerdoti e i chierici costituivano nelle singole chiese i collegi presbiteriali o capitoli, riuniti poi nel 1145 in nove congregazioni<sup>(3)</sup>.

(1) SIMONSFELD, *Sulle scoperte nella Cron. Altinate*, in « Arch. Ven. », a. 1888, t. XXXV, pag. 127; MONTICOLO, *I mss. e le fonti della Cr. del diac. Giov.* cit., pag. 202, n. 1.

(2) FL. CORNARO, *Eccl. Ven. cit.*, t. III, pag. 177.

(3) CECCHETTI, *La Rep. di Ven. e la Corte di Roma*, Venezia, 1874, vol. I, pag. 121.